

MOVIMENTO TURISTICO NATALE 2008

SECONDO L'OSSERVATORIO DI ASTOI
(NOTIZIA TRATTA DA JOB IN TOURISM DICEMBRE 2008)

Si allarga la forbice tra l'élite ed il resto dei turisti; il fascino del viaggio è sempre in cima ai desideri degli italiani anche se oggi, per le cause note della congiuntura economica negativa, tutti sono maggiormente attenti alla spesa. È uno scenario in evoluzione, nel quale cambia particolarmente il modo di viaggiare; i dati di ASTOI approfondiscono peraltro la frattura, già evidenziata nel periodo estivo, tra due gruppi differenti di italiani che acquistano pacchetti-viaggio : una élite molto ristretta, che sembra non risentire della crisi, ed una fascia media, numericamente molto consistente, che fatica a ritagliarsi il proprio break vacanziero.

Resta però alto il valore che l'italiano attribuisce alla vacanza, intesa ormai come evasione dalla routine e come relax; non si spegne la voglia di viaggiare ma muta notevolmente il modo, caratterizzato da una estrema attenzione alla spesa ed al rapporto qualità/prezzo. Tra le mete delle vacanze invernali spicca il LUNGO RAGGIO con il grande successo degli Stati Uniti; in calo invece le isole dell'Oceano Indiano ma torna al top la Repubblica Dominicana. Buone prenotazioni anche verso Messico e Caraibi Minori; buono l'Estremo Oriente, con la Thailandia in testa. Grande appeal del golfo mediorientale con Dubai in prima posizione, che resta però una meta desiderata da un target di clientela con alta capacità di spesa. Bene anche il comparto crociere che con la varietà di prezzi ed offerte proposti si aggiudica una vasta e differenziata fascia di clientela. Nel BREVE RAGGIO spicca l'Egitto ma soprattutto si consolida lo short break come pausa relax verso mete a corto raggio quali le capitali europee con Spagna, Francia, Inghilterra e capitali del nord-Europa in testa. Per le mete italiane c'è grande interesse per le mete invernali intese come vacanze-neve, che grazie al clima che si prospetta non dovrebbero deludere. Le prenotazioni per questo comparto sono molto numerose anche se fa pensare il fatto che siano in grande ritardo rispetto agli anni passati, in parte per i fattori climatici avversi ed in parte per la situazione economica di cui si accennava in partenza.